

Le Regionali del 31 maggio

Si ingrossano le file degli amministratori con Tosi

Mafia, D'Arienzo mette in guardia

«I candidati», afferma il deputato Pd Vincenzo D'Arienzo, «devono affrontare la questione delle infiltrazioni mafiose poiché il dinamismo economico di Verona

ha attratto gruppi criminali. Secondo il Ministero dell'Interno a Verona ci sono organizzazioni interessate a edilizia, usura, riciclaggio». Il 31 marzo in città

verrà la Commissione antimafia. «I candidati», conclude D'Arienzo, «devono dire qualcosa, chi si propone alla guida del Veneto dev'essere specchiato».

LA SCELTA DI CAMPO. Mentre si prepara la campagna elettorale, nelle istituzioni molti leghisti abbandonano il partito. E si modificano gli equilibri politici

Provincia e Regione, la Lista Tosi fa gruppo

A Venezia anche l'assessore Conte passa con il sindaco. I «tosiani» in Consiglio sono Piccolo, Toscani e Baggio. E Bassi ci sta pensando

Enrico Santi

In attesa dello «showdown» di domenica in Fiera - all'inaugurazione di Vinitaly, vetrina di sicuro impatto mediatico, potrebbero incontrarsi due fra i maggiori protagonisti della sfida per le regionali, Flavio Tosi e Luca Zaia - continuano gli effetti del terremoto nella politica regionale e veronese causato dalla candidatura di Flavio Tosi alla presidenza della Regione. E domenica sarà la prima volta da avversari del sindaco di Verona che farà gli onori di casa e del governatore del Veneto, ricandidato.

Fra i due, si può scommettere, sarà un brindisi al veleno. E martedì in visita ai padiglioni ci sarà il terzo protagonista del duello rusticano in salsa padana, il leader del Carroccio Matteo Salvini.

IERI A VENEZIA è ufficialmente nato, come era stato anticipato da *L'Arena*, il gruppo «Lista Tosi per il Veneto». E domani cinque consiglieri provinciali

Domani Sardelli, Ferrari, Nicoli Zamperini e Febi annunceranno la nascita del nuovo schieramento

daranno vita a un gruppo analogo ai Palazzi Scaligeri. Intanto, dopo l'assessore regionale Daniele Stival, che insieme al leghista veronese Giuseppe Stoppato e il centrista Diego Bottacin aveva formato il nuovo gruppo Verso Nord-Popolo Veneto, anche il suo collega di Giunta Maurizio Conte lascia la Lega Nord per passare con il sindaco scaligero. E pare sulla via del riavvicinamento a Tosi anche Andrea Bassi, un altro consigliere regionale leghista veronese. «Lista Tosi per il Veneto» è il nuovo nome assunto dal gruppo consiliare Impegno Veneto, nato a febbraio su iniziativa dei leghisti Luca Baggio e Matteo Toscani e del consigliere del gruppo misto Francesco Piccolo. Lo ha comunicato il vicepresidente del Consiglio regionale Matteo Toscani, parlando di «primo segnale forte».

«Questo passaggio», spiega il capogruppo Francesco Piccolo, «segna in maniera definitiva il percorso politico su cui Tosi e i suoi amici si muoveranno. Con questo cambio di nome», aggiunge, «non ci saranno più barriere per l'avvio del nuovo percorso politico di Tosi e di tutta l'area che rappresenta, che va anche oltre il centrodestra: in queste ore ho infatti riscontrato forti segnali di avvicinamento e disponibilità a sostenere la candidatura di Tosi anche da parte di persone non inquadrabili nel cen-



Il consigliere Andrea Bassi

trodestra o, addirittura, lontana dalla politica». Una scelta, conclude il vice capogruppo Luca Baggio «per sostenere Flavio Tosi nella sua corsa alla presidenza e per porre le basi per un progetto nazionale che riguarda il centrodestra».

E DOMANI alle 11.30, nella Sala Rossa della Provincia, cinque consiglieri sui sei eletti nelle liste «Verona Est» e Verona «Ovest», formate da leghisti e tosiani, annunceranno il loro passaggio nel nuovo gruppo che nel suo nome farà esplicito riferimento al sindaco del capoluogo. Si tratta di Andrea



L'assessore Maurizio Conte

Sardelli e Gaetano Nicoli, consiglieri comunali a Palazzo Barbieri, Davide Febi, di Colonia Veneta, Claudio Ferrari, di Tregnago e Luca Zamperini, di Villafranca. L'unico esponente delle due compagini a restare fuori dal nuovo gruppo è il vicepresidente leghista Gualtiero Mazzi. In Provincia Ferrari si occupa di viabilità, infrastrutture, strade, lavori pubblici; Nicoli di patrimonio; Sardelli di sport, ambiente, enti e aziende partecipate, caccia e pesca; Zamperini di cultura e identità veneta e beni ambientali, mentre Febi ha la delega all'agricoltura. ●

Palazzi Scaligeri



Andrea Sardelli



Claudio Ferrari



Luca Zamperini



Davide Febi



Gaetano Nicoli

Bendinelli

«Coerente, resto in Forza Italia»



Davide Bendinelli

«Non sono un soldato di ventura e non cambio casacca ad ogni stagione come un giocatore di calcio». Davide Bendinelli, vice coordinatore regionale di Forza Italia smentisce le voci di un suo avvicinamento a Tosi. E lo fa con parole che non lasciano spazio a fraintendimenti.

«Sono iscritto da 20 anni a Forza Italia», sottolinea Bendinelli, «e non mi annovero nella categoria degli opportunisti interessati solo a conquistare una "carega" perché a Verona ce ne sono anche troppi».

Per Bendinelli l'accordo Fra Forza Italia e il governatore uscente, «pur ancora da perfezionare, è coerente con i cinque anni di buona amministrazione del Veneto». E aggiunge: «Cambiare squadra quando si è convinti di quello che si è fatto finora sarebbe una dimostrazione di grave incoerenza politica». **ES.**

Francullo

«Troppi valori calpestati, seguo Flavio»

Anche Domenico Francullo lascia la Lega per schierarsi con Flavio Tosi. Il presidente dell'Esu ha scritto una lettera al segretario provinciale Paolo Paternoster per segnalare la «grande sofferenza» con cui ha vissuto «questo ultimo periodo di militanza». Fino al «tragico epilogo con assoluta mancanza di rispetto dello statuto».

Francullo non ha «approvato il commissariamento della Liga Veneta e la "cancellazione di Tosi" dalla Lega. Due azioni che hanno calpestato valori e tentato di umiliare un uomo che ha dato tutto alla Lega: grazie a lui molti occupano posizioni di visibilità altrimenti irraggiungibili. Il sottoscritto ha sempre messo al primo punto il "rispetto della legalità e del prossimo" e ritiene che chi come Salvini, Zaia e ora anche Paternoster, si candida a governare o rappresentare i cittadini, non può dare il cattivo esempio. Così da oggi sono anch'io libero di continuare a dare il buon esempio, ma scegliendo un'altra famiglia guidata da Flavio Tosi. Tanti amici di Verona, Vicenza, Padova, Treviso, Venezia e Rovigo hanno chiamato in questi giorni. Probabilmente faranno la stessa scelta».

IN CORSA CON IL SINDACO. Area Popolare punta su Ruzzenente, dovrebbe essere in lizza sia la Negro che la De Beni

Candidature, continuano le grandi manovre

Alle liste «civiche» di Tosi si affiancherà quella del Partito dei Pensionati del presidente Amt Zanella

Continuano le grandi manovre negli schieramenti in vista della sfida elettorale del 31 maggio. Dopo il lancio da Roncade della «campagna sobria» del leghista Luca Zaia, che ha spronato i suoi a «non cedere alla politica del sofà

per i sondaggi a noi favorevoli», e invitato gli altri candidati «a rendere noti i propri finanziatori», Flavio Tosi continua a lavorare alle liste, che saranno almeno tre, alle quali si aggiungerà, quella del Partito dei pensionati di Germano Zanella, presidente dell'Amt.

Tra i probabili candidati, si fanno i nomi dell'attuale vicesindaco Stefano Casali, che rappresenta l'area cattolico moderata cui fanno riferimen-

to anche Matteo Gasparato e Salvatore Papadia, dell'assessore Luigi Pisa, del consigliere regionale uscente Giuseppe Stoppato, di Sergio Ruzzenente, di Area popolare, del presidente dell'Amia Andrea Miglioranza, di Vittorio Di Dio, vicecapogruppo della lista Tosi in Comune e fondatore di Verona sociale, di Massimo Mariotti presidente di Acque veronesi ed esponente della Destra sociale, della vicesindaco di Ar-

cole Giovanna Negro, di Carla De Beni, ex assessore provinciale e vicepresidente di Autobrennero, e dell'attuale capogruppo della Lega in Consiglio, nonché sorella del sindaco, Barbara Tosi. Altri nomi saranno pescati tra gli amministratori della provincia.

Sul fronte delle alleanze si registra, intanto, l'apertura dell'ex ministro e parlamentare di Forza Italia Gianfranco Rottoli. «Oltre la scadenza re-

gionale, potranno esserci convergenze feconde» afferma. «L'ala moderata è in pista poiché l'iniziativa politica di Tosi produrrà una bella opportunità per gli elettori moderati che non si sentono rappresentati da alcune posizioni della Lega di Salvini che punta su slogan del tipo "fuori dall'euro" e su una politica da panem et circenses» afferma Casali.

Intanto, ad Agorà, su Rai3, Luca Zaia è tornato sulla vici-



Sergio Ruzzenente

da che ha portato all'espulsione di Tosi dalla Lega. «Se tu hai due tessere in tasca, e magari una fondazione, è un apporto culturale e una cosa buona, ma nel momento in cui ti trovi



Giovanna Negro

i componenti di quella fondazione candidati in altre liste contro il tuo partito qualcosa non funziona, per cui la Lega ha fatto bene a porre questa questione». **●ES.**

NEI PAESI. Adesioni in massa, il Carroccio è già praticamente azzerato

Lega, Valpolicella con Tosi Via al comitato elettorale

Giancarla Gallo

In Valpolicella adesione in massa al progetto politico di Flavio Tosi. La conseguenza è che la Lega Nord è praticamente azzerata.

Fumane è il primo paese della Valpolicella a lanciare un comitato elettorale per Tosi presidente insieme ai circoli di «Ricostruiamo il Paese». A ruota, nel giro di pochi giorni, dovrebbero seguirlo le sezioni di Negrar, Sant'Ambrogio e Sant'Anna d'Alfaedo.

Andrea Ferrari, commissario

rio di sezione di Fumane della Lega Nord ha rassegnato le dimissioni il 17 marzo direttamente al segretario provinciale Paolo Paternoster, «non essendo più in linea con i doveri della militanza attiva del partito, in seguito alle ultime vicende». Ferrari e i suoi fedelissimi si sono detti disposti a intraprendere la nuova avventura politica lanciata dal sindaco di Verona.

«Ho rassegnato le dimissioni da segretario e dal movimento della Lega Nord», dice Ferrari, «e mi sento di seguire Tosi per coerenza e per lealtà

verso la sua persona e verso una politica del fare. Non ho condiviso i provvedimenti adottati nei confronti della Segreteria Nazionale anche perché Flavio Tosi era stato regolarmente eletto dal congresso. Ma da oggi basta polemiche, voltiamo pagina e parliamo seriamente di fare e mantenere gli impegni che si assume, non fa promesse vane per illudere la gente in modo da garantirsi voti aggiuntivi».

Anche a Fumane è quindi at-

tivo un comitato elettorale per Tosi e a breve sarà aperto un circolo di Ricostruiamo il Paese, che «avrà il compito di organizzare incontri con la cittadinanza, gazebo e serate per approfondire il progetto politico del sindaco di Verona» aggiunge Ferrari. «Vogliamo avvicinare quella parte di elettorato che ormai non riesce più a identificarsi in alcun partito tradizionale e, in vista delle elezioni regionali, sicuramente Tosi avrà l'appoggio della intera Valpolicella. I riferimenti al rilancio dell'economia, al taglio della spesa pubblica, alla riduzione della pressione fiscale per cittadini e imprese, e lo snellimento della burocrazia sono fra le priorità che i sostenitori di Fumane, a fianco di Tosi, vogliono portare avanti in tutta Italia partendo dal Veneto». ●

IL DUELLO. Scontro sull'alleanza con Salvini legato a Casapound

Forza Italia all'attacco di Papadia «E Tosi voleva tagliarci fuori»

È scontro durissimo tra Forza Italia e il consigliere comunale della lista Tosi, ma con un passato berlusconiano, Salvatore Papadia. «Sono basito», esclama il segretario provinciale Fausto Sachetto, «dalle parole di Papadia, che si comporta come chi, dopo il tentativo di omicidio politico ai danni di Forza Italia, corre in maniera ipocrita al capezzale della vittima per "suicidarla"». L'esponente tosiano aveva rinfacciato ai forzisti l'intesa con la Lega salviniana vicina alle posizioni di Casapound. «Per loro sarà la mazzata finale» aveva detto.

Pronta la risposta di Sachetto:

«Forse a forza di sdoppiarsi con Tosi a Verona e con Fitto in Puglia, ha perso la bussola. Le posizioni politiche espresse da Toti, esprimono il pensiero di Forza Italia, che è preoccupata dalle rotture frazionistiche avvenute all'interno della Lega. Rotture», continua il segretario provinciale, «che indeboliscono il centrodestra veneto e diventano, di fatto, un aiuto insperato alla candidatura della sinistra». E fa sapere: «Noi siamo perché la maggioranza, che ha ben operato in questi ultimi cinque anni, prosegue il suo cammino. Forza Italia si è sempre impegnata per l'unità del centrodestra.

Anche quando un mese fa, l'amico Tosi, mentre chiedeva di poter presentare la sua lista, chiedeva l'esclusione di Forza Italia nel silenzio assordante dello smemorato Papadia».

Quanto a Casapound, Sachetto conclude: «Noi non abbiamo loro rappresentanti nelle nostre liste e nemmeno siamo stati candidati nella stessa lista, mentre Papadia non può dire lo stesso». Laconica la replica di Papadia. «In Italia il suicidio politico è ammesso. Forza Italia ha scelto di correre con Casapound, contenti loro... Ma lo saranno anche gli elettori? Il 31 maggio ci sarà la loro sentenza». **●ES.**